

Sace: 25 miliardi di euro mobilitati nel semestre a sostegno delle imprese

Celestina Dominelli



Oltre 25 miliardi di euro mobilitati nei primi sei mesi del 2025 a conferma del ruolo propulsivo rivestito da Sace che manda così in archivio i risultati del semestre portando a 138 miliardi gli interventi complessivi messi in campo dall'avvio del piano industriale 2023-2025 firmato dalla ceo Alessandra Ricci e in grado di generare un impatto di 333 miliardi di euro sul sistema produttivo con oltre 1,8 milioni di posti di lavoro creati e/o mantenuti.

Dei 25,3 miliardi di euro mobilitati nel semestre, il 56% si riferisce a progetti sul mercato domestico e il 44% riguarda attività di export e internazionalizzazione delle imprese italiane, per un totale di 62mila imprese affiancate (+21% rispetto al primo semestre 2024). E la crescita nell'impegno messo in pista si riverbera sull'andamento della produttività che ha registrato un balzo del 23% rispetto allo stesso periodo del 2024 per effetto della trasformazione impressa dal top management alla società e basata su un mix di fattori, dalla flessibilità all'adozione diffusa dell'intelligenza artificiale.

«In un contesto globale complesso, le imprese stanno dimostrando resilienza e capacità di competere, e noi di Sace continuiamo a essere al loro fianco come partner strategico di crescita, migliorando la nostra capacità di servire le imprese offrendo soluzioni concrete, ovunque e in ogni momento – commenta l'amministratrice delegata del gruppo, Alessandra Ricci -. I risultati raggiunti nel primo semestre 2025, segnano un ulteriore passo avanti nel nostro supporto alle imprese italiane che cresce di pari passo con la

nostra attenzione alla sostenibilità del sistema delle garanzie e a una gestione finanziaria e patrimoniale solida».

Sace dispiega la sua azione attraverso due binari: da un lato, il sostegno all'export e all'internazionalizzazione con particolare attenzione all'apertura di nuove rotte a favore delle imprese italiane che si spingono oltreconfine; dall'altro, il supporto all'innovazione e agli investimenti domestici, in modo da assicurare al sistema produttivo una concreta spinta ai piani di sviluppo.

Rispetto al primo tassello, Sace ha mobilitato 14 miliardi nei primi sei mesi del 2025 a sostegno dei progetti di crescita delle aziende italiane lungo diversi filoni (dalla digitalizzazione alla sostenibilità). E, nell'ambito di questa operatività, Sace ha lanciato un nuovo strumento a mercato, la garanzia Growth.

Sull'altro fronte, quello del supporto all'export e all'internazionalizzazione, il gruppo ha, invece, mobilitato 11 miliardi di euro, con una particolare attenzione, come detto, all'avvio di nuove direttrici per le esportazioni delle imprese italiane, in linea con la strategia voluta dal ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il gruppo ha inoltre assicurato una notevole spinta anche alla messa a terra del Piano Mattei con il rilascio, dal 2024, di 2 miliardi di euro di garanzie che hanno permesso la realizzazione di circa 16 miliardi di euro di investimenti e progetti in Africa.

Inoltre Sace ha continuato a sostenere l'export italiano anche attraverso la facilitazione di incontro tra le imprese della penisola e i potenziali compratori esteri: il numero di confronti è così salito a 120 per un totale di 4mila aziende coinvolte. Aziende che, vale la pena di ricordarlo, possono contare anche sulla capillare rete internazionale di Sace che conta 13 uffici in altrettanti Paesi target e ad alto potenziale per il made in Italy, dagli Emirati Arabi Uniti all'Egitto, dalla Turchia al Brasile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA